

se la svignano tra la folla mentre più in là, i vincitori sono portati in trionfo fra un pandemonio indiato, fra un cozzo fremente di grida disperate che li confondono, e li assordano. Contrasto umano! E sì che non sono ancora i vincitori di tutte le quadriglie!... Qualche barabotto, pettoruto per la vittoria dei suoi, fa sentire la sua voce impertinente gridando in buon piemontese: *La bandiera a seurt nen da si*; ma non è raro il caso che gli capiti tra capo e collo qualche ignoto scappellotto e poco gradito...

A tal punto il mio vecchio amico, evidentemente commosso dalla sua stessa narrazione, tolse dal portafogli una busta che aprì religiosamente per estrarre una lettera, ingiallita forse dal tempo, scritta a caratteri irregolari e ben visibili. E me la porse, dicendo:

— E' stata l'ultima lettera che m'ha scritto, pochi giorni prima che morisse.

Era un amico caro ed un collega che ebbe momenti di gloria, nell'arte sua. Legga, legga pure...

La lettera diceva:

« Ti ricordi delle memorabili partite giocate sullo sferisterio d'Asti, negli anni di grazia 1875 e 1876 tra la quadriglia di Portacomaro e quella di Vignale, della quale ultima faceva parte quel Camillino, forte come un toro, snello come un leopardo, che mandava il pallone in fondo alla battuta con arcate meravigliose, sia che lo col-

pisasse al volo, o al balzo, o lo staccasse dal muro; che faceva tutte le parti, del battitore, della spalla, del sotto, con una rapidità di mosse sbalorditoria; che a quel tempo sfidava a soli il Bossotto, che pur si trovava nel vigore degli anni, dandogli facoltà di servirsi o non del mandarino?

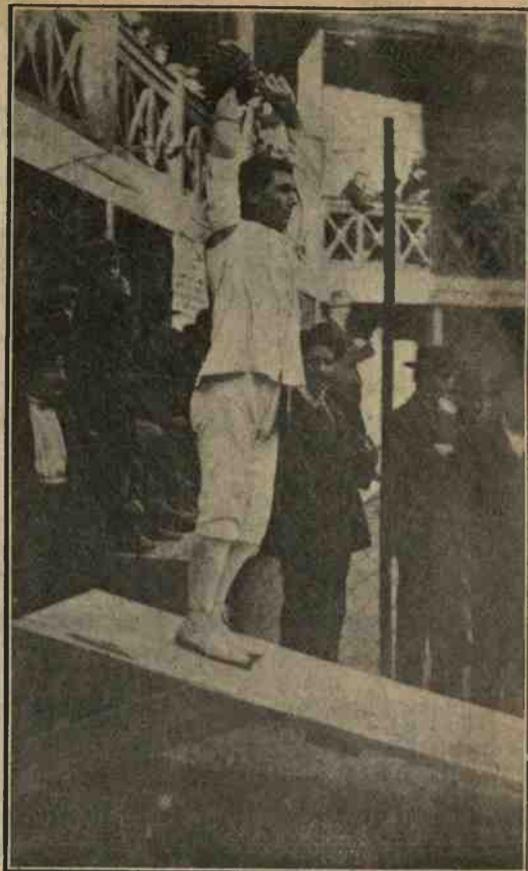
« La quadriglia di Portacomaro sostenne allora vittoriosamente la terribile prova contro la forza prodigiosa di quel gigante del pallone; ma lo dovette al vecchio Battista, che volle essere quarto nella vostra schiera a dare gli ultimi saggi del suo valore e più del suo senno, perchè tu, seguendo i consigli dell'astuto maestro, colla tua battuta breve, bassa e rapida, serrata al muro di appoggio od obliqua in fuori, mettesti alla tortura e al ludibrio i due giocatori di sotto la rimessa, che non ne azzecavano una, e alla disperazione quel possente, che, nella furibonda impotenza ad arrivare i tuoi palloni, appariva più grande e più terribile.

« Ma più gloriose furono le due partite giocate pure sullo sferisterio d'Asti nell'anno successivo 1877, salvo errore, nelle quali la migliore quadriglia del circondario d'Asti disputò l'onore della vittoria alla migliore del circondario di Casale.

« Chi ha visto quei prodigi di valore non ha visto nulla di poi che uguagliasse neanche in minima parte la meraviglia di quello spettacolo sublime ».

— Così scriveva e così sentiva, questi che fu un gran campione — commentò il mio interlocutore, ritirando il documento che gli restituivo.

— Io ho ancora speranza che il bel giuoco torni agli antichi fastigi. Dei giocatori ottimi, superbi, ne abbiamo anche oggi; vi son delle reclute che han superato i maestri; vi son sferisteri che sono quanto di più adatto ed assillante si possa offrire a dei giocatori appassionati. Perché dunque non dovrebbe prosperare il *giuoco del pallone*? Forse perchè l'han travisto in ispirito pochi ossessionati giocatori d'azzardo? Ebben, lasciamo



Allo sferisterio fiorentino. — Pascucci al trampolino. (Fot. Alemanni - Firenze).



Il pubblico che assiste numeroso alle bellissime giocate nel nuovo sferisterio della Zecca a Firenze. (Fot. Alemanni - Firenze).

costoro alle loro scommesse, e si bandiscano d'ogni in tanto gare fra giovani, fra dilettanti. Vedrete che la passione c'è ancora, anche nella grande città dove pure le distrazioni e i divertimenti, gli sports cui dedicarsi sono molteplici... Lei che scrive sui giornali di sport, invogli, inviti, spieghi alla gioventù la bellezza del giuoco del pallone. E se un giorno avesse tempo si ricordi di me che volentieri verrò a mostrarle che il giuoco del pallone in questo vecchio Piemonte non è ancor morto... Come oggi, così in quel giorno rivivrò ancora volentieri, o con la mente o con gli occhi, una gaia giornata del mio piccolo mondo antico.

reporter.

L'abbonamento alla
Stampa Sportiva

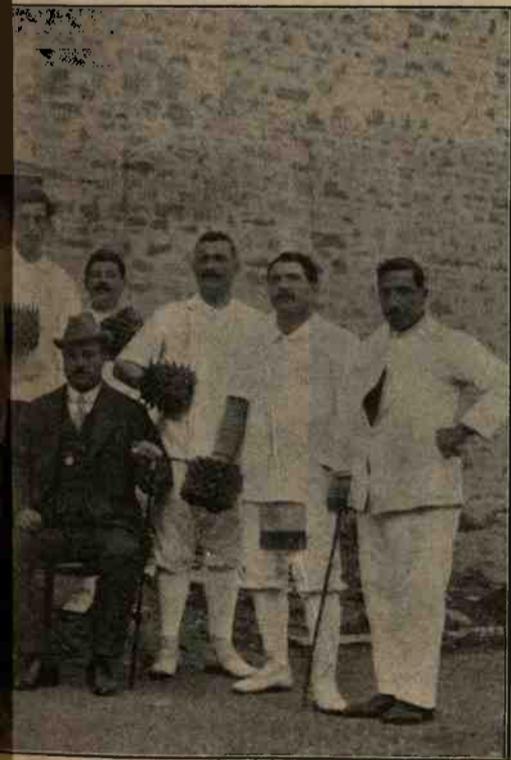
costa L. 5

Il Concorso Peugeot per una grande manifestazione ciclistica nel 1912

Il 6 gennaio si è riunita la Giuria giudicatrice di questo grandioso concorso promosso da Peugeot. Presenti i signori: Balloira, presidente della Società La Torino; Lunardini, presidente Unione Sportiva Torinese; Cigolini, presidente Club Sport Audace; avv. Nicola, per la *Gazzetta dello Sport* e *Gazzetta del Popolo*; Maccagno, per la *Stampa Sportiva*.

La Giuria suddetta ha preso esatta visione di tutte le lettere indirizzate dall'Italia e dall'estero per questo concorso, in numero rilevantissimo.

I progettisti che presentarono lavori di qualche riguardo furono 76, con un totale di 112 progetti. Ecco i nomi di questi volenterosi: Pellegrini, di Fontanellato; Gamba, di Biella; Petit Normand;



Giocatori col direttore Mazzoni. (Fot. Alemanni).

AUTOMOBILISTI!

Le vetture
Migliori e più Convenienti
Tipi 15/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP
munite di pneumatici Michelin

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO

BIANCHI